

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	46 (1989)
Heft:	12
Artikel:	Danza su ghiaccio : sport d'élite e sport per tutti
Autor:	Pichard, Charles
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-999872

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Danza su ghiaccio

Sport d'élite e sport per tutti

di Charles Pichard

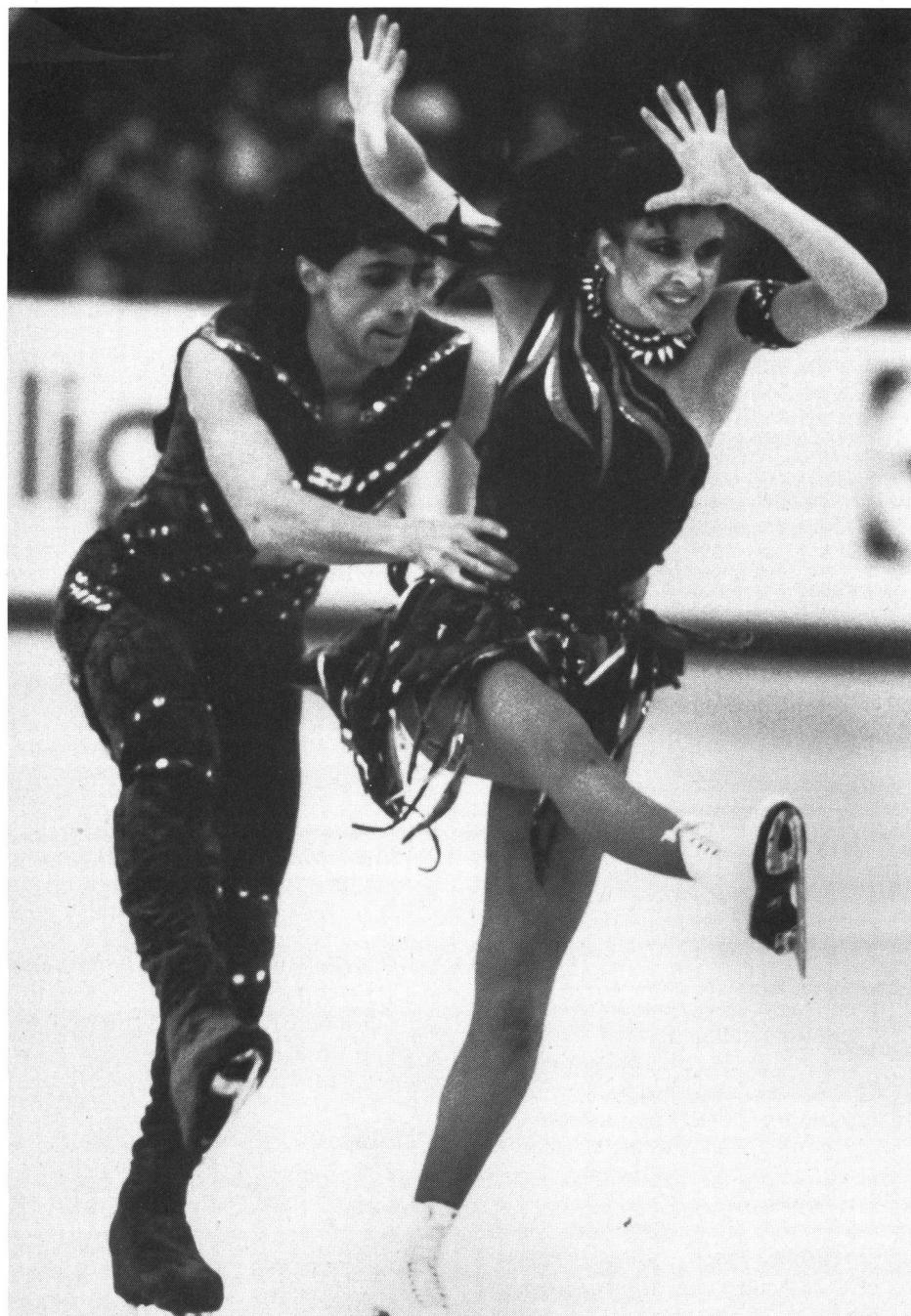
Il pattinaggio artistico, sport televisivo per eccellenza, si compone di tre categorie ben distinte: individuale (donne e uomini), coppia e danza su ghiaccio. Spesso il telespettatore, benché preparato, rimane perplesso: coppia o danza su ghiaccio?

Abedue si praticano in coppia, ma la differenza è sensibile: la coppia è al balletto ciò che la danza su ghiaccio è al ballo. L'evoluzione di quest'ultimo dovrebbe presto contraddirre questa distinzione.

L'epoca dei pionieri

Ultima delle tre specialità citate sopra a essere riconosciuta dall'ISU (International Skating Union), la danza su ghiaccio ha origini antichissime. Infatti, tutti gli scritti che hanno trattato, in un modo o nell'altro, di sport sul ghiaccio sono concordanti. Non appena l'essere umano ha trovato il mezzo di evolversi sul ghiaccio, irresistibile gli è stato pure il desiderio di esprimersi su ritmo, accompagnandosi a un partner. Al suono d'orchestra o addirittura di musica militare, sugli stagni o fiumi gelati, il valzer e la marcia fecero furore.

La comparsa, più tardi, di piste artificiali e coperte - tali i club molto reputati di Parigi e Londra - davano alla danza su ghiaccio le sue prime lettere



Isabelle e Paul Duchesnay (1987)... la giungla o l'inizio della contestazione.

di nobiltà. È stato comunque solo all'inizio del secolo che, passo passo, le danze hanno preso forma per giungere poi nelle stazioni di sport invernali. La danza su ghiaccio restava ancora più passatempo frivolo che disciplina sportiva a parte intera.

La danza moderna

Bisognava attendere la fine del secondo conflitto mondiale perché si riconoscesse la danza su ghiaccio quale sport di competizione. Le gare (individuale e a coppie), organizzate dall'ISU (creato nel 1892) esistono da molto tempo sia sul piano europeo sia su quello mondiale. I primi campionati mondiali dell'era moderna di danza sul ghiaccio si svolgono a Parigi nel 1952. Due anni dopo seguono i campionati europei a Bolzano. Riconosciuto sport olimpico nel 1976 a Innsbruck, questa disciplina, grazie a un'evoluzione folgorante, è diventata oggigiorno la competizione più seguita e la più attrattiva delle manifestazioni internazionali.

La danza contemporanea e contestazione

Quando si analizza l'evoluzione di questo sport, si è colpiti dal fatto di quanto i regolamenti (spesso contestati) abbiano modellato il suo percorso.

All'inizio, le figure delle coppie - con sollevamenti e portate acrobatiche ancora autorizzate - erano eseguite su tipiche melodie di ballo. I primi campionati dovevano provocare una revisione completa di questo modo. A partire dal 1955, venne data un'importanza particolare alle danze imposte (vedi programma); la danza libera era riportata alla sua espressione più semplice: di due partner dovevano mantenere, durante i minuti di esecuzione, almeno un pattino sul ghiaccio. Un tornare indietro, forse, ma il fatto permise alla Gran Bretagna, allora grande maestra in materia, di valorizzare le qualità ritmiche e tecniche della sua scuola.

Dopo alcuni anni di transizione, durante i quali Cecoslovacchia e Francia tentarono di contestare ai britannici la loro supremazia, arrivò il grande «caos».

L'introduzione nei programmi internazionali di una *danza di creazione* si tradusse in un'evoluzione della danza verso più personalità e creatività artistiche.

La scuola russa, fin'allora discreta, ne approfittò per introdurre, accanto a una tecnica esemplare, nozioni certa-

mente ammirabili, ma tendenti sempre più a dirigere la danza verso il balletto.

Un'indimenticabile coppia, Jean Torwill e Christofer Dean - tecnicamente perfetti nella loro interpretazione del Bolero di Ravel - hanno incontestabilmente aperto una breccia in direzione di ciò che noi chiamiamo danza contemporanea. Benché nel rispetto delle regole imposte, hanno saputo - grazie al loro innato senso del ritmo e dell'espressione - portare in pista e, tramite la televisione, a milioni di telespettatori, un'emozione mai vissuta fin'allora. Sarebbe ingiusto tacere i (vani) tentativi - poiché troppo precursori, dei sovietici Moïsseva / Minenkov - di sottrarsi al giogo dei regolamenti tramite una danza «nuova».

Il 15 gennaio 1988 lo stadio di Praga è scosso dagli applausi del pubblico e in tutt'Europa i telespettatori, stupefatti, vivono in diretta l'inizio della contestazione. Isabelle e Paul Duchesnay, affrontando il conservatorismo, espongono in pratica il loro punto di vista sulla danza su ghiaccio. Sfidano ogni regola. Hanno, in un costume degno della finzione, messo a profitto tutte le risorse dell'espressione e del senso artistico per presentare ai giudici un programma rivoluzionario, la cui musica fece impallidire più di un purista.

Dietro questi tecnici perfetti, alcuni nomi: Christofer Dean per la coreografia, Skotnický come allenatore, il cui comprensibile scopo di far evolvere la danza su ghiaccio fuori dai suoi limiti, ci porta ad alcune riflessioni:

- che cosa diventerà la danza su ghiaccio?
- uno sport a parte intera in cui la tecnica del pattinaggio resterà il valore primario, permettendo con ciò l'espressione illimitata del ritmo e del senso artistico? (vedi ginnastica artistica o ginnastica ritmica)
- oppure: liberata da ogni costrizione di regolamento sotto la pressione del pubblico e dei media, allontanarsi sempre più dal suo valore sportivo e diventare solo uno spettacolo? Il congresso ISU del maggio 1990, in Nuova Zelanda, forse ci fornirà una risposta.

Evoluzione in Svizzera

Sin dalla sua apparizione sul piano internazionale quale sport, la danza su ghiaccio suscita in Svizzera vasti consensi. Nel marzo 1961 si svolge il 1° campionato svizzero. L'edizione 1990, in programma a Losanna dal 14 al 16 dicembre, sarà dunque la trentesima edizione.



Marlyse Fornachon/Charly Pichard: primi campioni svizzeri negli anni '60 e miglior risultato finora a manifestazioni internazionali (6. agli europei del 1963).

Sul piano internazionale, il miglior risultato di danzatori svizzeri (6. agli europei nel 1963) non s'è più ripetuto. Vero che, allora, l'Unione sovietica (oggi sistematicamente padrona del podio) non era ancora in lizza. Come già rilevato, la danza su ghiaccio è incontestabilmente la disciplina del settore che si è maggiormente trasformata. Durante questi trent'anni, in Svizzera, si sono registrati progressi sicuramente positivi, ma sempre in ritardo rispetto alle altre nazioni. Benché riconosciuto dalle nostre istanze, la danza su ghiaccio rimane uno sport minore, se non addirittura marginale. Troppi club membri dell'Unione svizzera di pattinaggio si rifiutano d'incoraggiare questa disciplina. Molti allenatori, che operano sulle piste ghiacciate di casa nostra, sono

ancora incapaci d'insegnare questa disciplina. Non sono nemmeno dieci i club che, in Svizzera, reclutano, formano e sostengono coppie di competizione. Lodevoli, questi sforzi, ma insufficienti, considerato l'attuale livello internazionale. È giunto il momento di incrementare il lavoro promozionale, soprattutto fra i più giovani le cui condizioni di selezione rispondano a parecchi criteri:

- condizione fisica - estetica della coppia
- possibilità di sviluppo sia sul piano tecnico sia su quello artistico
- carattere, volontà, situazione di famiglia
- disponibilità allenamento, studio o professione.

I nostri atleti, nonostante le condizioni d'allenamento offerte ora nel no-

stra paese (piste coperte, corsi estivi, ecc.) non devono più accontentarsi d'essere comparse.

Il dilettantismo imposto dalle regole dell'ISU ne è certamente la causa. Il successo e l'evoluzione di altri sport, dove lo sponsoring è alla base di ogni pianificazione di atleti di punta, ne sono la prova. Infatti, oggigiorno, non esiste possibilità di progresso senza un allenamento ultra-intensivo. Ciò impone ai nostri atleti, oltre il costante impegno personale, un sostegno finanziario che permetta loro, pur dedicandosi a studio o professione, di approfittare delle migliori condizioni d'allenamento. Rinchiudersi nel pro-

prio club, o un quadro nazionale, non è più pensabile. Quanto per gli allenatori (benché siano alla base stessa della nostra élite) e le possibilità d'allenamento, un contatto con l'esterno è indubbiamente necessario.

Il quadro svizzero di danza su ghiaccio 1989/90, formato da tre coppie, grazie alla pianificazione di stages in Svizzera, Germania, Mosca e Canada, lascia intravedere un'evoluzione positiva. La selezione di una coppia per i prossimi Giochi olimpici di Albertville è l'obiettivo della nostra federazione. Fino a questo momento, però, nessuno ha raggiunto le condizioni richieste.

Programma tecnico

Il programma di un campionato di danza su ghiaccio comprende tre prove:

- danza imposta
- danza di creazione
- danza libera

Danza imposta

Imparentati con i balli da salotto, l'ISU riconosce diciotto ritmi. Valzer, tango, blues, paso doble ecc. i cui schemi imposti hanno dato il nome a questa prova.

Ogni anno, la commissione tecnica dell'ISU fissa un gruppo di 4 danze. Da questo gruppo ne sorteggia due per ogni competizione. Le coppie sono giudicate separatamente al termine della loro presentazione, la quale avviene su una musica pure imposta.

Danza di creazione

Su un ritmo imposto annualmente, la coppia esprime liberamente il carattere della danza su una musica di sua scelta. La danza di creazione è sottoposta a certe regole affine di conservare il carattere di «ballo da salotto».

- sono vietati salti, sollevamenti e lunghe separazioni
- sono autorizzati punte, arresti ed elementi particolarmente caratteristici della danza.

Questa presentazione è diventata in pochi anni la possibilità ideale per i danzatori d'esprimere le loro qualità ritmiche ed artistiche.

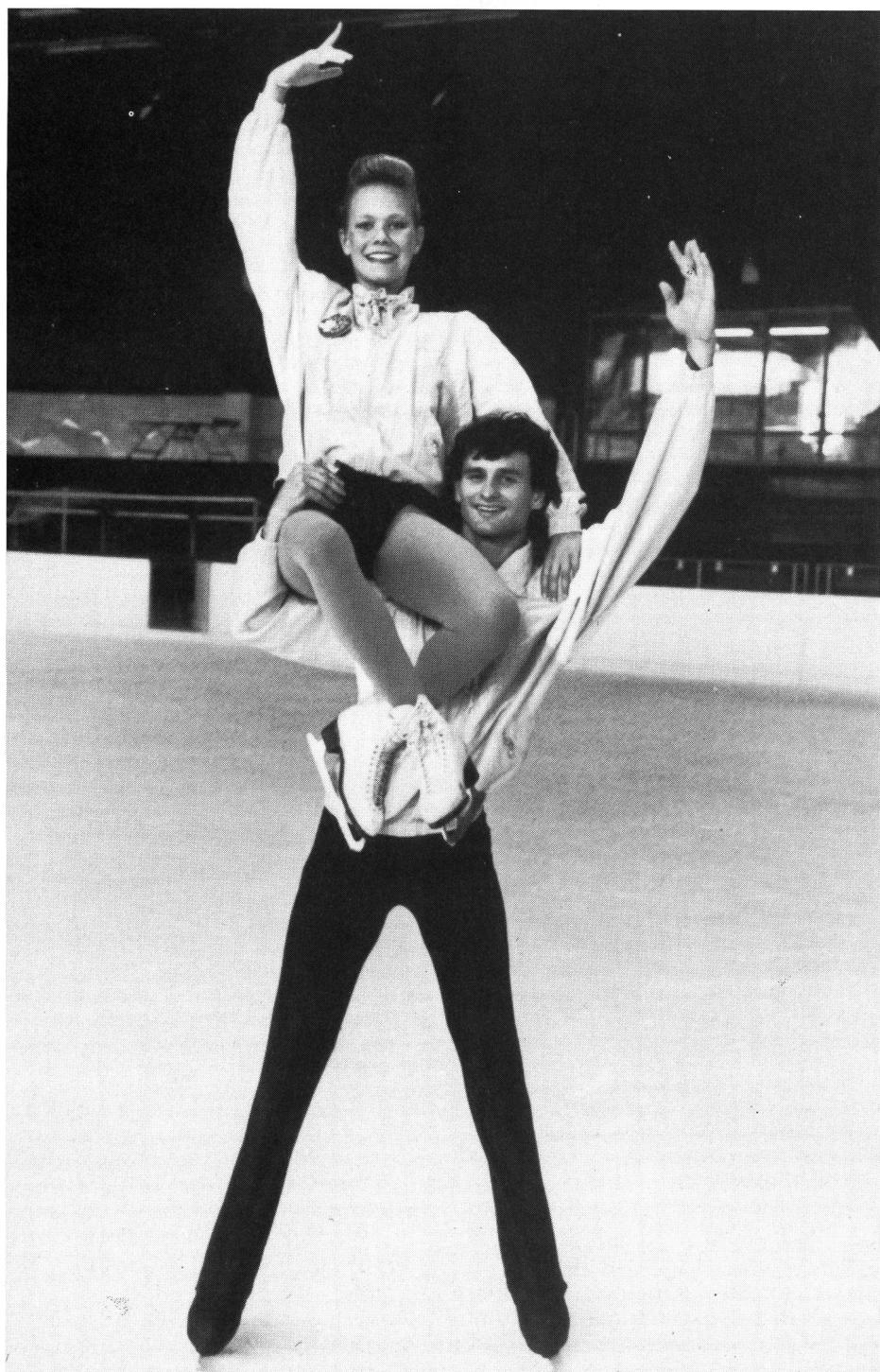
Talune danze di creazione, particolarmente attrattive, sono a loro volta diventata danze imposte. Ne è un esempio il «Tango romantica», creato nel 1974 da Alesander Gorshkof e l'indimenticabile Ljudmilla Pakhomova.

Danza libera

Come la definizione lo indica, i pattinatori, in questa prova, dispongono di quattro minuti per presentare un programma su un tema (attualmente molto alla moda) oppure un «potpourri» di più musiche. Una scelta giudiziaria di queste ultime permette alla coppia di dar libero sfogo alla fantasia.

Le regole di questa prova sono state largamente addolcite, non abbastanza per taluni, allo scopo di permettere, oltre al valore tecnico del programma, una illimitata espressione artistica.

Possono essere utilizzati tutti i tipi di musica, compreso quelle del balletto



Diane Gerencser e Bernard Columberg, campioni svizzeri 1989.

classico, folcloristico e contemporaneo. Un ritmo netto e un carattere di danza sono comunque essenziali. La danza libera è la più pura espressione del pattinaggio. Le figure più difficili non devono lasciar trasparire alcuno sforzo. Gli effetti acrobatici sono esclusi, le portate limitate a cinque e i salti a un giro.

Tutto il corpo dei danzatori esprime la musica e il ritmo, con l'aggiunta delle difficoltà tecniche insite nel pattinaggio sul ghiaccio.

La valutazione

Ai campionati nazionali e internazionali, come per tutte le specialità del pattinaggio artistico, una giuria di 5, 7 o 9 membri attribuisce delle note da 0 a 6 utilizzando i decimali.

Ogni coppia è giudicata separatamente e apertamente subito dopo l'esibizione. Il risultato è stabilito al termine di ogni prova. La posizione finale è definita dalla somma dei punti ottenuti nelle tre prove. Per punti s'intende la graduatoria moltiplicata per il coefficiente del valore di ogni singola parte della competizione:

- danza imposta 0.4 (20%)
 - danza di creazione 0.6 (30%)
 - danza libera 1.0 (50%)

Il lettore capirà facilmente l'importanza della danza libera, dato che il risultato di quest'ultima è determinante in caso di parità.

I criteri di valutazione sono leggermente differenti nelle tre parti, c'è comunque un punto primordiale e applicato in ognuna di esse: si tratta del «Timing» (ritmo).

Per la quotazione delle danze imposte entrano in linea di conto:

- tecnica (giustezza dei passi)
 - collocazione spaziale
 - armonia e stile della coppia
 - espressione del carattere della danza

Danza di creazione:

- Danza di creazioni
1. composizione
2. presentazione.

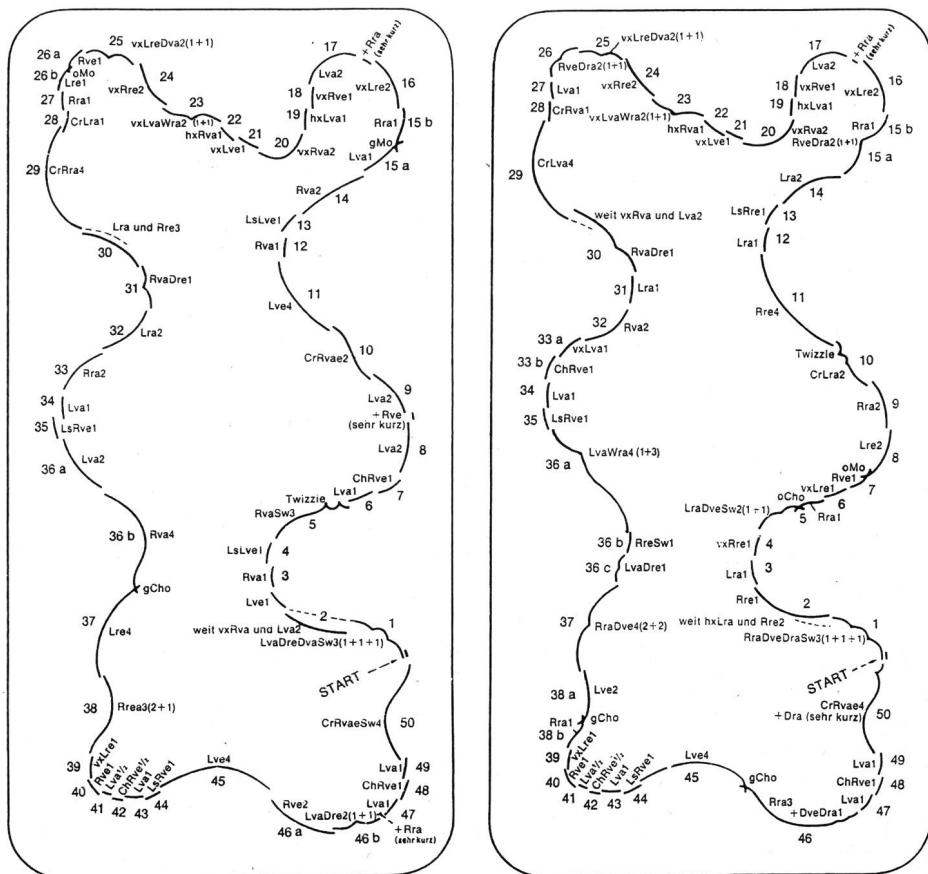
Danza libera:

Danza libera.
1. tecnica

2. espressione artistica.
Da notare che in queste due prove, oltre all'aspetto tecnico della presentazione (esecuzione, scelta dei passi, varietà, difficoltà) il giudice dev'essere molto sensibile alla personalità e all'espressione artistica e creativa della coppia:

- scelta della musica
 - coreografia
 - relazione dei movimenti con il carattere della musica
 - stile, armonia, sensibilità

Deduzioni da 0.1 a 0.5 punti, definite dal regolamento, possono essere ap-



Danza di creazione (Tango Romantica) creata da Pakomova/Gorshkof, diventata imposta, così come presentata dalle regole ISU.

plicate in caso di inosservanza delle regole;

- portate (sollevamenti) eccessive, separazioni troppo lunghe, pattinaggio acrobatico o accoppiato, costume non appropriato.

L'evoluzione della danza su ghiaccio in direzione dello «show» sarebbe ben accetta dal pubblico e dai media, ma l'abolizione d'ogni regolamentazione renderebbe la valutazione ancora meno credibile, poiché basata unicamente sull'«apprezzamento» dei valori tecnici e artistici.

Sport per tutti

La danza su ghiaccio si è sviluppata in modo molto soddisfacente in Svizzera, ma sarebbe ingiusto descriverne solo questo aspetto. Il nostro paese conta, ormai da decenni, degli autentici patiti di danza su ghiaccio. Essa è praticata, senza distinzioni di età, con molto entusiasmo su oltre una ventina di piste ghiacciate. Alcuni club organizzano, soprattutto per gli adulti, lezioni di danza su ghiaccio che sono assai frequentate. Ogni anno si organizzano riunioni interclub nazionali e internazionali. Per i partecipanti non si tratta di competere, bensì di praticare uno sport i cui benefici sono evidenti sotto ogni punto di vista.

Piuttosto che i soliti giri di pista, noio-

si e alienanti, la danza sul ghiaccio permette di variare, su spigoli e curve, le proprie evoluzioni. Un formidabile impiego del tempo libero per tenersi in forma!

Eccetto il lato fisico e tecnico della danza sul ghiaccio praticata da chiunque, senza distinzione d'età, questo sport costituisce la dimensione ideale per amichevoli incontri. Da una ventina d'anni la Svizzera ospita la «Raidag» (Réunion amicale internationale des danseurs amateurs sur glace) che, ogni inverno, si svolge durante due settimane su una pista naturale di una località grigionese.

I veri patiti di questo sport, che abbiano iniziato presto o tardi, non abbandonano i loro pattini quando le forze vengono a mancare per «girare» un valzer. Tornei fra amici a livello di club permettono anche ai nostri veterani di misurarsi con altri e di perfezionare la loro tecnica e forma.

Malauguratamente, la mancanza di un professore di danza in seno all'Associazione svizzera dei maestri di pattinaggio, costituisce un serio «handicap» allo sviluppo di questo sport per tutti.

Auspichiamo che gli sforzi dei responsabili federativi e l'entusiasmo dei praticanti possano portare la «Danza su ghiaccio» alla realizzazione quale sport completo e alla portata di tutti.